

L'ANNIVERSARIO

# Boidi, 70 anni a far di conto per l'industria

Una storica famiglia di commercialisti nella città che cambia: "Manca voglia di fare"

di Massimiliano Sciuolo

Settant'anni di cammino, per qualsiasi attività, sono un traguardo prestigioso. Ma diventano una vera rarità in casi come quello dello Studio Boidi & Partners, nato nel 1949 a Torino e ancora oggi punto di riferimento nel mondo dei commercialisti. Una vicenda professionale che, dopo la fondazione da parte di Aldo Boidi, ha accompagnato il capoluogo piemontese e l'Italia nella loro evoluzione, dal Dopoguerra a oggi. Il primo ufficio di consulenza tributaria e societaria fu in via Andrea Doria e, dopo il papà Mario, oggi è Massimo Boidi a tenere le redini: la terza generazione, ma la quarta è scesa in campo. «Sono i miei due figli – racconta – Marco di quasi 32 anni e Michela di 29». Nell'Italia che voleva

rialzarsi dopo due conflitti mondiali, lo studio di nonno Aldo (con un passato al ministero delle Finanze al fianco di quell'Ezio Vanoni che diede il cognome alla dichiarazione dei redditi prima dell'attuale modello 740) partì da un tessuto produttivo fatto di aziende convertite a scopi bellici, bombardate e comunque con molta più agricoltura e artigianato che industria. «Mio nonno è stato consulente del Foro Frumentario e tra i primi clienti aveva diversi mulini – ricorda Massimo Boidi – era un'altra epoca. Mio padre visse il periodo del grande boom economico e io i mitici anni Ottanta. A Torino, all'epoca, c'era una voglia di fare impresa e un fermento che oggi, dopo la crisi, si percepisce di meno». La clientela ora è decisamente diversa dagli inizi, tra territorio e scenari internazionali. «Rispetto al passato,



▲ Tre generazioni Da sinistra, Massimo Boidi con il papà Mario e i figli Michela e Marco

## La ricorrenza Basicnet in Borsa



Tra i clienti più celebri dello studio Boidi c'è anche la Basicnet di Marco Boglione (in foto), che è sbarcata a Piazza Affari nel 1999: ai tempi un'azione dell'azienda che possiede i marchi Robe di Kappa e Superga valeva 3,80 euro, oggi è a 5,60 euro.

però, Torino conserva quel suo legame con il mondo dell'automotive, grazie anche a una componentistica di qualità. La speranza è che proprio da questo settore, con l'attuale vivacità legata alle nuove motorizzazioni e ai nuovi scenari, possa arrivare l'impulso a una ripartenza. I servizi sono preziosi, ma da soli non bastano». Tra i tanti che hanno bussato alla porta dello studio, nei decenni, alcuni sono diventati pezzi importanti del puzzle produttivo cittadino. «Vanto un rapporto consolidato prima come cliente e ora anche come amico con Marco Boglione – racconta Massimo Boidi – : abbiamo vissuto al suo fianco tutta la cavalcata che ha portato Basicnet alla quotazione in Borsa». E il passare degli anni non ha intaccato la passione. «Ma col tempo non sono cambiati solo gli strumenti: la nostra professione

non può più limitarsi a essere cura della parte fiscale o della contabilità. Bisogna diventare sempre di più consulenti aziendali a tutto tondo. Come diceva il presidente Aldo Milanese, al fianco di ogni impresa c'è sempre un commercialista». Fin dall'inizio della sua carriera, Massimo Boidi ha condiviso il proprio cammino con Fabio Pasquini, anch'egli socio fondatore dello Studio Associato nel 1984, dopo esserne stato prima praticante. E ora ecco la quarta generazione Boidi: «Non ho mai fatto pressioni, la loro è stata una scelta naturale nel solco della tradizione familiare. Avrà influito il fatto di aver visto un padre soddisfatto del lavoro che faceva». Il futuro? «Fare squadra e mettere insieme profili complementari: come il nostro nuovo progetto LawOneTax».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA - Ed. Torino - 2 Dicembre 2019 - Quotidiano

L'ANNIVERSARIO Piemonte - Cronaca

### Boidi, 70 anni a far di conto per l'industria

Una storica famiglia di commercialisti nella città che cambia. "Manca voglia di fare"

di Massimiliano Sciuolo

Settant'anni di cammino, per qualsiasi attività, sono un traguardo prestigioso. Ma diventano una vera rarità in casi come quello dello Studio Boidi & Partners, nato nel 1949 a Torino e ancora oggi punto di riferimento nel mondo dei commercialisti. Una vicenda professionale che, dopo la fondazione da parte di Aldo Boidi, ha accompagnato il capoluogo piemontese e l'Italia nella loro evoluzione, dal Dopoguerra a oggi. Il primo ufficio di consulenza tributaria e societaria fu in via Andrea Doria e, dopo il papà Mario, oggi è Massimo Boidi a tenere le redini: la terza generazione, ma la quarta è scesa in campo. «Sono i miei due figli – racconta – Marco di quasi 32 anni e Michela di 29». Nell'Italia che voleva rialzarsi dopo due conflitti mondiali, lo studio di nonno Aldo (con un passato al ministero delle Finanze al fianco di quell'Ezio Vanoni che diede il cognome alla dichiarazione dei redditi prima dell'attuale modello 740) partì da un tessuto produttivo fatto di aziende convertite a scopi bellici, bombardate e comunque con molta più agricoltura e artigianato che industria. «Mio nonno è stato consulente del Foro Frumentario e tra i primi clienti aveva diversi mulini – ricorda Massimo Boidi – era un'altra epoca. Mio padre visse il periodo del grande boom economico e io i mitici anni Ottanta. A Torino, all'epoca, c'era una voglia di fare impresa e un fermento che oggi, dopo la crisi, si percepisce di meno». La clientela ora è decisamente diversa dagli inizi, tra territorio e scenari internazionali. «Rispetto al passato, però, Torino conserva quel suo legame con il mondo dell'automotive, grazie anche a una componentistica di qualità. La speranza è che proprio da questo settore, con l'attuale vivacità legata alle nuove motorizzazioni e ai nuovi scenari, possa arrivare l'impulso a una ripartenza. I servizi sono preziosi, ma da soli non bastano». Tra i tanti che hanno bussato alla porta dello studio, nei decenni, alcuni sono diventati pezzi importanti del puzzle produttivo cittadino. «Vanto un rapporto consolidato prima come cliente e ora anche come amico con Marco Boglione – racconta Massimo Boidi – : abbiamo vissuto al suo fianco tutta la cavalcata che ha portato Basicnet alla quotazione in Borsa». E il passare degli anni non ha intaccato la passione. «Ma col tempo non sono cambiati solo gli strumenti: la nostra professione non può più limitarsi a essere cura della parte fiscale o della contabilità. Bisogna diventare sempre di più consulenti aziendali a tutto tondo. Come diceva il presidente Aldo Milanese, al fianco di ogni impresa c'è sempre un commercialista». Fin dall'inizio della sua carriera, Massimo Boidi ha condiviso il proprio cammino con Fabio Pasquini, anch'egli socio fondatore dello Studio Associato nel 1984, dopo esserne stato prima praticante. E ora ecco la quarta generazione Boidi: «Non ho mai fatto pressioni, la loro è stata una scelta naturale nel solco della tradizione familiare. Avrà influito il fatto di aver visto un padre soddisfatto del lavoro che faceva». Il futuro? «Fare squadra e mettere insieme profili complementari: come il nostro nuovo progetto LawOneTax».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAIMARE S.p.A.

servizi ausiliari internazionali marittimi dal 1924

SAIMARE S.p.A. è un'azienda leader nel settore dei servizi ausiliari marittimi. Per informazioni e richieste di preventivo, visitate il sito [www.saimare.com](http://www.saimare.com) o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

Genova - Via Sarmata 155 - [info@saimare.com](mailto:info@saimare.com)

[WWW.SAIMARE.COM](http://WWW.SAIMARE.COM)